

Vinitaly 2025 chiude con 97.000 presenze e una crescita significativa degli operatori internazionali

scritto da Redazione Wine Meridian | 9 Aprile 2025



Vinitaly 2025 chiude con 97.000 presenze e un aumento significativo degli operatori esteri, che raggiungono il 33% del totale. In crescita USA, Germania e UK, in calo la Cina. Il salone si conferma punto di riferimento per il vino italiano, arricchito da nuove iniziative come Vinitaly Tourism e focus sui trend emergenti.

La 57^a edizione di Vinitaly chiude oggi a Veronafiere con 97.000 presenze complessive e con un'incidenza degli operatori esteri che sale al 33% del totale: oltre 32.000 da oltre 130 nazioni, con un incremento in assoluto del 7% rispetto

all'edizione precedente. In particolare, aumentano i buyer dai primi tre mercati target per il vino italiano: Stati Uniti (+5%), Germania (+5%) e Regno Unito, che compie un balzo in avanti del 30%, mentre si registra una flessione dalla Cina (-20%).

In Europa, riscontri molto positivi anche da Francia (+30%) Belgio (+20%) e Olanda (+20%). Bene anche Svizzera (+10%) e Giappone (+10%). Stabili gli arrivi da Canada e Brasile. Un risultato che acquista ancora più valore in un contesto reso complesso dall'inasprimento dei dazi dagli USA e dalle tensioni geopolitiche.

Per quanto riguarda Vinitaly and the City, il fuori-salone dedicato ai wine lover centro storico di Verona, sono stati superati i 50.000 tagliandi-degustazione venduti, la stessa cifra del 2024, ma con una giornata di evento in meno.

Vinitaly 2025 si chiude dunque come un appuntamento ancora più internazionale, sempre più business e strategico: un asset centrale per il futuro del vino italiano e una piattaforma di dialogo e confronto tra oltre 4.000 aziende del settore, associazioni di categoria, istituzioni nazionali ed europee. Per la prima volta, infatti, in visita ufficiale a Vinitaly anche due commissari europei: Christophe Hansen (Agricoltura e Sviluppo rurale) e Olivér Várhelyi (Salute). A Vinitaly anche il ministero dell'Agricoltura, il ministero delle Imprese e del Made in Italy, il ministero degli Affari esteri e l'Agenzia ICE che ha collaborato alla realizzazione del piano di incoming di operatori dall'estero.

«Vinitaly 2025 chiude con un'edizione di successo, in cui il mondo del vino italiano ha saputo esprimere unità e capacità di reazione, anche di fronte alle difficoltà iniziali legate all'introduzione dei dazi USA – commenta **Federico Bricolo**, presidente di Veronafiere -. Verona si è riaffermata come capitale europea del vino, grazie alla partecipazione di due Commissari UE, che proprio da Vinitaly hanno annunciato nuove iniziative concrete a sostegno della filiera, insieme ai

ministri e alle tante presenze istituzionali a Verona nei giorni di manifestazione. Un segnale forte, in un momento che richiedeva chiarezza, coesione e visione strategica. Vinitaly inoltre consolida il proprio legame con gli Stati Uniti: dopo il debutto nel 2024, tornerà a Chicago il 5 e 6 ottobre di quest'anno con la seconda edizione di Vinitaly USA. Su questo mercato, il vino italiano ha le idee chiare: continuare a costruire un rapporto solido e duraturo con i consumatori americani, da sempre protagonisti del successo del nostro export».

«Vinitaly si conferma un brand solido che è stato capace di fornire al mondo del vino una risposta di sistema allo scenario internazionale – spiega il direttore generale di Veronafiere, **Adolfo Rebughini** –. Tra le novità di questa edizione di Vinitaly, l'esordio di Vinitaly Tourism, il format dedicato all'enoturismo, e l'ingresso nel palinsesto di tendenze emergenti come vini No/Low alcol, RAW Wine e vini in anfora. Si tratta di iniziative che arricchiscono l'esperienza fieristica, a conferma di un salone che non solo ascolta e fotografa il settore, ma ne anticipa le traiettorie. Vinitaly, oggi più che mai, rappresenta un asset strategico in un momento di profonde trasformazioni. La qualità degli operatori e la soddisfazione degli espositori con agende di lavoro fitte di appuntamenti, ribadiscono il ruolo centrale della manifestazione nell'ascolto dei mercati e nella promozione del vino italiano a livello globale».

La prossima edizione di Vinitaly è in programma dal 12 al 15 aprile 2026.

Punti chiave

- **Presenze totali 97.000**, con il 33% di operatori internazionali da oltre 130 nazioni.

- **Aumentano i buyer da USA, Germania e UK, cala la Cina del 20%.**
- **Debutto di Vinitaly Tourism e trend come No/Low alcol, RAW Wine e vini in anfora.**
- **Vinitaly diventa un asset strategico con istituzioni UE, ministeri e dialogo internazionale.**
- **Confermata la seconda edizione di Vinitaly USA a Chicago, ottobre 2025.**